

Nichelino, 27 novembre 2006

Ai genitori della "Walt Disney" di Nichelino  
Al Sindaco della Città di Nichelino  
All'Assessore all'Istruzione della Città di Nichelino  
Alla Giunta Comunale di Nichelino  
Al Presidente del Consiglio Comunale di Nichelino  
Al Direttore de "La Stampa" di Torino  
Alla redazione della "Cronaca di Torino" del giornale "La Stampa"  
Ai giornali locali  
Al Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale  
Al Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale  
Ai Dirigenti scolastici di Nichelino  
Ai Consigli di Circolo e di Istituto di Nichelino  
Alle scuole di ogni ordine e grado di Nichelino  
Alle Organizzazioni sindacali

Venerdì 24 novembre 2006 "la Stampa" ha pubblicato (p. 71 – Cronaca di Torino) un articolo nel quale si riportava un episodio di conflittualità tra bambini accaduto nella scuola in cui molti di noi insegnano da numerosi anni: la "W.Disney" di Nichelino. In merito ci permettiamo di dire la nostra, soprattutto visto che nell'articolo non viene riportata alcuna nostra opinione, quasi come non ci fossimo. Premessa: la scuola è, deve essere, prima di tutto ed essenzialmente, dei bambini, i cui diritti sono i primi che vanno salvaguardati.

La tutela dei diritti dei bambini non è mai un obiettivo definitivamente raggiunto: si tratta di un percorso che, tra spinte in avanti e, purtroppo, possibili arretramenti, si costruisce giorno per giorno. Da sempre nella nostra scuola siamo impegnati ad allargare tutele e diritti, cercando di accogliere nel miglior modo possibile tutti i bambini, anche e soprattutto quelli piu' deboli perché svantaggiati dalle disabilità, da condizioni di emarginazione, da situazioni di integrazione difficile. Esigenze e problematiche, pur legittime, degli insegnanti, dei genitori e di tutti coloro che a diverso titolo si occupano di questioni scolastiche, giornalisti compresi, vengono in subordine a quelle dei bambini.

Gli adulti coinvolti nelle dinamiche formative hanno grosse responsabilità e devono, possibilmente, collaborare e cooperare sviluppando strategie condivise e non contraddittorie. Il discorso, secondo noi, deve riguardare anche i professionisti dei mass media che ricoprono un ruolo fondamentale e delicato nella formazione delle opinioni. Espressioni quali "Alla Walt Disney di Nichelino ancora episodi inquietanti" o "Scuola nella bufera" secondo noi vanno nella direzione opposta e inducono a credere che la nostra scuola sia completamente allo sbando, nelle mani di insegnanti incapaci ed inetti, magari un po' fannulloni, e dove episodi riprovevoli siano all'ordine del giorno.

Sia ben chiaro: non è così! Ne fanno anche fede l'alto numero di iscrizioni di bambini non di nostra stretta competenza territoriale e il generale pluriennale

apprezzamento, sancito pure dai piu' che positivi risultati dei questionari di valutazione del servizio che i genitori compilano alla fine di ogni anno scolastico. Siamo consapevoli delle difficoltà che comporta "fare scuola" in una società complessa come la nostra, dove convivono nuove richieste di integrazione e spinte disgregatrici, tutti elementi che si ripercuotono sull'agire didattico. Tutti i giorni siamo impegnati ad affrontare gli inevitabili problemi con l'impegno e il lavoro, cercando di tenere in considerazione richieste, istanze, sensibilità, nella certezza che dobbiamo accrescere il bagaglio delle nostre competenze professionali nell'interesse di bambini sempre piu' sollecitati da piu' parti non ad elaborare e interiorizzare positive scale di valori, ma a diventare consumatori di prodotti, beni, "cose" e, ancora piu' grave, di rapporti e relazioni.

Le scelte educative della nostra scuola sono il frutto di un confronto costante tra noi, i genitori e i loro rappresentanti, sotto il coordinamento della dirigenza scolastica; fondamentale pure il ruolo dell'Amministrazione comunale che fornisce un decisivo supporto a livello di proposte di intervento e di collaborazione organizzativa; ininterrotti i momenti di confronto con il personale dell'equipe di neuropsichiatria infantile.

Cronache giornalistiche che paiono un po' superficiali ed affrettate non aiutano, anzi contribuiscono a vanificare molti degli sforzi compiuti e sembrano inserite all'interno di una campagna di stampa tendente a delegittimare la scuola pubblica nel suo complesso; operazione, tra l'altro, nella quale sono proprio i bambini i primi a rimetterci.

L'episodio di conflittualità accaduto in una delle nostre quarte ci interroga come scuola e noi, docenti della "W. Disney", ci impegnano a dare risposte condivise perché i bambini della classe coinvolta possano riprendere un percorso scolastico regolare e sereno e perché le insegnanti della classe abbiano l'aiuto e il sostegno adeguati. L'obbiettivo è raggiungibile se c'è la disponibilità generale ad abbattere eventuali pregiudizi e steccati. E per una volta anche la stampa potrebbe sforzarsi di dare una mano superando l'interesse solo per le emergenze scolastiche, aprendo una finestra di dialogo nella quale ci sia spazio anche per le esperienze positive che nella scuola ci sono.

I docenti della scuola primaria statale "W. Disney"  
di Nichelino